

CONNAZIONALI!

Anche per le famiglie italiane di Tunisia è giunta finalmente l'ora in cui gli uomini ritornano alle loro case. Il lavoro obbligatorio e i campi di concentramento sono soppressi.

E' questo un primo importante passo verso l'applicazione agli Italiani di Tunisia di un vero regime democratico, da essi tanto atteso. E' questa la fine di tante privazioni e di tanti patimenti da essi sofferti in questa guerra. Numerose famiglie, per disgrazia, colpite ingiustamente nei loro cari dalle espulsioni, non potranno rallegrarsi in questa circostanza. E la loro amarezza è tanto più grande e legittima che esse vedono troppi responsabili fascisti in libertà. Costoro dovranno un giorno render conto della loro attività passata e delle sofferenze che hanno causato ai loro connazionali.

Sono anni ed anni che nel mondo intero le famiglie sono state divise, disperse, distrutte dalla guerra. Tanti padri, tanti figli non torneranno più alle loro case.

Lutti, fame, sofferenze: questo è il bilancio di una guerra che i banditi che hanno tiranneggiato a Berlino e a Roma hanno scatenato. L'odio che i delitti da essi commessi hanno suscitato nel mondo non si estinguerà mai. Il popolo italiano che ha visto le proprie carni dilaniate dagli invasori tedeschi e dai loro servi in camicia nera si associa a tutti i popoli liberi per chiedere che siano puniti i responsabili della catastrofe e che mai più possa risorgere un regime di tirannide, di miseria e di saccheggi come quello che per oltre vent'anni ha imbavagliato l'Italia.

ITALIANI DI TUNISIA!

Se una nuova epoca ha inizio oggi per noi, se un avvenire di libertà e di benessere sorride ormai alle nostre famiglie, noi lo dobbiamo innanzi tutto ai figli del nostro popolo che hanno eroicamente combattuto contro il nazifascismo, ai nostri gloriosi partigiani, ai nostri combattenti, ai martiri antifascisti che hanno dato la loro vita nei carceri, che sono caduti sotto il piombo dei traitori.

Lo dobbiamo ai democratici francesi e tunisini che in ogni occasione hanno preso risolutamente le nostre difese, lo dobbiamo al Partito Comunista e al Partito Socialista che chiedevano il 16 Agosto 1945 al Governo tunisino l'applicazione del diritto comune e in particolare la soppressione del lavoro obbligatorio e dei campi di concentramento.

CONNAZIONALI!

In questo giorno di speranza noi dobbiamo riprometterci di ritornare al lavoro pacifico decisi a non permettere più che si rinnovino le manovre di coloro che vollero dividere la popolazione di questo paese.

Stringiamoci attorno alle organizzazioni democratiche e agli antifascisti italiani che hanno saputo indicare in ogni circostanza la via giusta da seguire.

Al lavoro per risanare uniti ai francesi e ai tunisini le piaghe create dalla guerra in questo paese, per consolidare le forze della democrazia, garanzia di benessere e di pace.

Abbasso il fascismo, causa di tutte le nostre sofferenze!

Viva la democrazia!

Viva il Partito Comunista!

Viva il Partito Socialista!